



«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8)

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXVII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2019

Cari fratelli e sorelle,

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito.

La Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. **La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro".**

Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, mi preme affermare che **il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea**, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società.

Il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. **Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé** e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. **Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nella incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo.**

Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere "creature". Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza. **Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come "fratelli", è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune.** Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché **da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite.** Non temiamo questo riconoscimento, perché **Dio stesso, in Gesù, si è chinato (cfr Fil 2,8) e si china su di noi e sulle nostre povertà per aiutarci e donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere.....** Vi esorto tutti, a vari livelli, a **promuovere la cultura della gratuità e del dono**, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto.

Vi affido tutti a Maria, Salus infirmorum. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a **saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato.** A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.

Francesco

Iniziative Parrocchiali

- **Sabato 9 febbraio 2019, ore 10.30, presso il Santuario don Carlo Gnocchi**
La nostra comunità parrocchiale ha organizzato un incontro di preghiera e la visita ai ragazzi del don Gnocchi.
- **Domenica 10 febbraio, alle SS. Messe delle ore 10.30 e 12.00**
Testimonianze di volontari che prestano servizio agli ammalati
- **Martedì 12 febbraio, alle ore 15.00**
S. Messa, durante la quale verrà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli Infermi